



Auguri di Buon Natale
e Felice Anno Nuovo

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più
Prevenzione
meno Cancro

Dona il tuo
5x1000
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 - LO/MI - ANNO 36 N° 11/12 Novembre / Dicembre 2021

AMBULATORI: LA PREVENZIONE AL CENTRO DI ANVOLT

Nella grande varietà dei servizi erogati dalla nostra associazione, di certo un posto d'onore va riservato agli ambulatori per le visite di prevenzione, che da decenni offrono alla cittadinanza un'importante contributo nell'evitare, e scoprire per tempo, la comparsa di patologie oncologiche. La storia degli ambulatori è di lungo corso e comincia pochi anni dopo la nascita stessa di ANVOLT. È nel 1990 infatti che viene inaugurato il primo ambulatorio gine-



Il Dr. Roberto Niada, la delegata di Varese Valentina con tre nostre utenti

cologico di prevenzione all'interno della delegazione di Vicenza, dove vengono effettuate visite senologiche, ginecologiche, consulenze e pap-test completamente gratuiti. Il successo di affluenza è grande e presto ci si rende conto che gli ambulatori sono necessari anche in altre città. Negli anni immediatamente a seguire c'è quindi l'apertura di ambulatori a Torino, Trento, Novara. E non finisce
segue a pag. 2

IL PRESIDENTE



«Cari amici, come per tutti gli italiani, certamente il 2021 è stato un anno difficile anche per ANVOLT. Ma grazie ai sacrifici quotidiani di tutti noi volontari, ai medici che ci stanno sempre accanto e all'aiuto dei nostri sostenitori, siamo riusciti a continuare la nostra missione. La prova è nei dati: i servizi si sono allargati e il numero degli utenti che ne usufruiscono è aumentato in maniera considerevole. Solamente così, lavorando sodo, noi possiamo andare avanti e vincere le sfide del tempo. A partire da quelle del nuovo anno 2022, che visto le prospettive non sembra per ora poter essere migliore di quello che se ne va, ma per il quale tutti noi dobbiamo dare e fare il massimo affinché lo diventi. Auguri di un Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo!».

TESTIMONIANZA

Gianpietro Ghedina, Sindaco di Cortina D'Ampezzo: «Saranno centinaia i volontari che saranno coinvolti nelle Olimpiadi invernali del 2026. Non solo sulle piste da sci, ma anche per le vie di Cortina, nei luoghi pubblici e nei servizi medici e di pronto soccorso. Senza di loro è impossibile lo svolgimento di un importantissimo evento come le Olimpiadi e lo dico con grande enfasi. Vorrei anche sottolineare che il volontariato è una conquista importante della nostra società, le cui radici dobbiamo cercare nella solidarietà cristiana. Gli onori vanno aggiunti a queste persone che regalando agli altri tempo libero e sforzi, fanno felici i bisognosi, gli ammalati, gli emarginati! Ed è bello che il volontariato riesca a resistere a questi giorni difficili per il bene e la gioia di tutti noi».

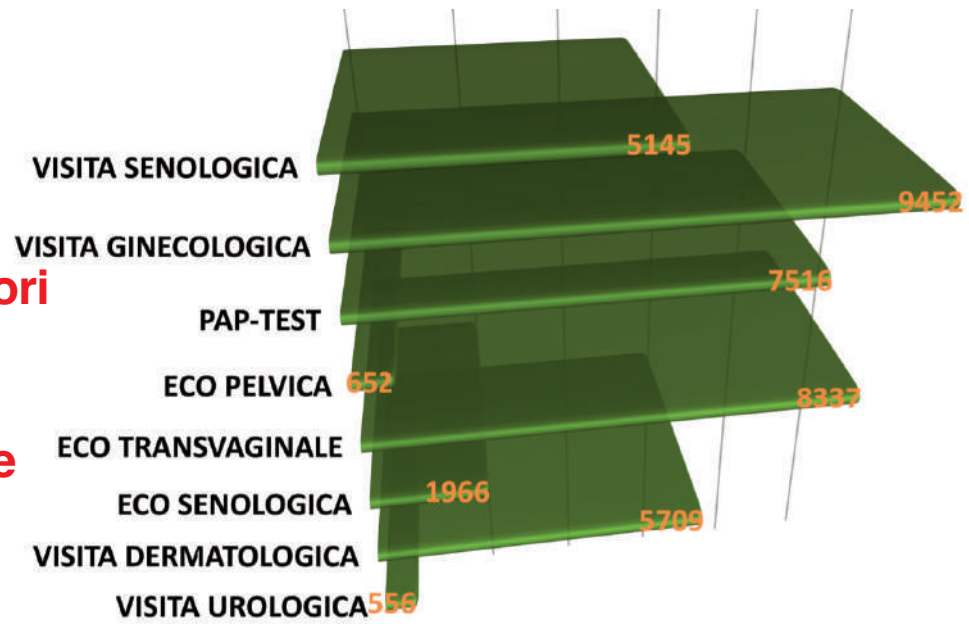


Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

Da pagina 1

qui. Nel 1998 le campagne di prevenzione dell'associazione aumentano ulteriormente con i nuovi ambulatori di Bolzano, Udine e Brescia. In seguito, anno dopo anno, vista l'importanza e i risultati di affluenza raggiunti, viene allargato il numero degli ambulatori ginecologici in diverse altre delegazioni. Oggi possiamo contare 28 ambulatori e non solo di prevenzione dei tumori femminili. Nel 2008 alcuni tra i nostri ambulatori hanno infatti attivato nuovi

Diamo i numeri degli ambulatori nel primo semestre 2021



e Trieste, oltre all'apertura ambulatorio a Roma. Nel 2011 c'è stato l'acquisto di 2 nuovi ecografi di ultima generazione per gli ambulatori di Bergamo e Trento. Nel 2012 ANVOLT ha rafforzato il suo impegno sia nel settore preventivo sia nel campo dell'assistenza socio-sanitaria ai malati di tumore e la collaborazione con diverse associazioni. Tra le altre consuete attività, c'è stato l'acquisto di tre nuovi ecografi per gli ambulatori di Milano, Lodi e Verona. A Trieste si è attivato

servizi di prevenzione dei tumori della pelle in collaborazione con dermatologi specializzati. Il nostro servizio di prevenzione oncologica sulle donne è stato comunque ulteriormente potenziato, anche grazie all'acquisto di due ecografi presso le sedi ANVOLT di Bergamo e Novara e alla donazione di un altro ecografo da parte dell'ospedale di Bolzano alla nostra sede della città. Nel 2009 è continuato l'acquisto di nuovi macchinari che potessero dare ulteriore supporto all'attività di assistenza dell'associazione. Oltre a nuovi ecografi, sono stati acquistati un dermatoscopio, un elettroflussometro e un elettrobisturi perché, nel frattempo, è stato anche inaugurato un nuovo servizio di prevenzione dei tumori della prostata e di quelli in ambito otorinolaringoiatrico. Nel 2010 abbiamo stabilito un nuovo servizio di prevenzione dei tumori della pelle, a Bergamo, Novara e Milano. È stato, inoltre, attivato il servizio di prevenzione del carcinoma della prostata e quello di prevenzione otorinolaringoiatrica anche a Milano, ed è stato perfezionato l'acquisto di un'apparecchiatura per l'asportazione dei nei e di 2 nuovi ecografi per gli ambulatori di Udine

il servizio di terapia del dolore e sono stati acquistati 2 ecografi di ultima generazione per le sedi di Parma e Bolzano, mentre altri 2 sono stati forniti alle sedi di Lodi e Udine, e l'ambulatorio di Lodi è stato dotato anche di un dermatoscopio. Oltre all'affluenza diretta presso le nostre sedi, per gli ambulatori sono stati sviluppati, nel corso del tempo, progetti ad hoc. Ad esempio, negli anni è stato messo in atto il progetto di un ambulatorio itinerante (ambulatorio di prevenzione femminile nelle aziende e nei comuni) e abbiamo organizzato un nuovo servizio di prevenzione ginecologica rivolto alle donne direttamente presso il luogo di lavoro in collaborazione con le aziende che ne hanno fatto richiesta. Fiore all'occhiello dell'associazione, il progetto "Tre giorni in rosa" ha poi al suo centro proprio l'attività degli ambulatori, che nei giorni della Festa della Donna rimangono ovunque aperti in orario non stop per effettuare visite di prevenzione a tutte coloro che si dimostrano attente alla propria salute, ricevendo in dono una mimosa da parte di ANVOLT.



Se vuoi aiutarci:

c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

«Prevenire vuol dire anche guarire»

di Marco Infelise

Lei è stato direttore sanitario generale degli ambulatori ANVOLT. Come siete riusciti, dal nulla, a creare una rete di decine di ambulatori di prevenzione?

«È stato un processo lungo, carico di passione ed energia. Abbiamo iniziato quasi timidi, convinti dell'importanza della prevenzione, convincendo poi man mano un numero sempre maggiore di persone a venire a farsi una visita da noi. La chiave è stata la qualità dei servizi erogati, garantiti da specialisti – come ripeto spesso – competenti, aggiornati e capaci, scelti personalmente da me nel corso del tempo. Oggi la rete degli ambulatori ANVOLT ha una dimensione di intervento simile a quella di un centro diagnostico di un ospedale di medie dimensioni. È una cosa di cui andare orgogliosi».

Ci siamo lasciati appunto, qualche tempo fa, con lei direttore sanitario generale degli ambulatori ANVOLT. Ora, per via di una nuova normativa, è diventato responsabile delle visite in una singola delegazione, quella di Cuneo. Come si trova nel nuovo ruolo?

«Molto bene. Sono responsabile a Cuneo da un paio di anni ed è stata una scelta in qualche modo imposta, perché la legislazione ora prevede che ogni ambulatorio abbia un proprio direttore sanitario, ma che a livello pratico ho gradito. Mi è stato chiesto dalla direzione ANVOLT e ho accettato anche per amicizia nei confronti dei responsabili dell'associazione. Poi è stata una sfida interessante, che mi piace anche a livello personale. Due volte alla settimana prendo il treno da Milano per recarmi qua: scendo e, vedendo le montagne così vicine, mi sento rinascere».

Perché una sfida affascinante?

«Perché ho dovuto cominciare un lavoro nuovo, con l'obiettivo di far crescere un ambulatorio che era in fase iniziale per raggiungere un più largo numero di utenti. La sfida per ora è vinta. Dopo un periodo iniziale in cui i numeri erano più bassi e raggiungevamo le utenti solo attraverso telefonate outbound con le quali le contattavamo, ora è fondamentale il passaparola. La gente viene qui soprattutto perché, chi ci è già stato, si è trovato bene».

Di chi sono i meriti di questo successo?

«Di tutto il gruppo di ANVOLT Cuneo, oltre che miei. Penso al delegato Simone Ruzza, che è anche un amico, ai suoi collaboratori Stefania Carle e Luigi Simonetti, tutti impegnati quotidianamente nello sviluppo delle attività dell'ambulatorio. È soprattutto grazie a loro che oggi abbiamo raggiunto numeri di affluenza notevoli. A Cuneo c'è una squadra di volontari coi fiocchi».

Quali tipi di servizi offrite nell'ambulatorio?

«Visite di prevenzione dei tumori femminili, eseguite da me anche attraverso l'utilizzo di un moderno ecografo di recente arrivo, e poi visite di prevenzione proctologica con il dr. Florin Bulboaca. Tutte visite mirate alla prevenzione ma, come ripeto sempre, anche all'educazione a mantenere uno stile di vita corretto e salutare, per evitare guai oncologici e non solo».

Pensate di attivare altri servizi?

«Il mio primo obiettivo è di avere al più presto con noi anche un senologo, per completare l'offerta di prevenzione nella sfera dei tumori femminili. Anche un dermatologo è nei nostri obiettivi, ma più a lungo termine».

Nell'ambulatorio vengono solo persone dalla città di Cuneo o anche dai territori circostanti?

«Il bello è proprio questo: non vengono solo persone dalla città – che comunque sono tante – ma molte arrivano da lontano, per aver sentito parlare bene del nostro ambulatorio da qualche conoscente. È l'effetto passaparola di cui parlavo prima. La provincia di Cuneo poi è molto vasta, l'altro giorno è venuta una signora da Racconigi che dista 50 chilometri da qui».

Perché è importante venire a fare una visita presso i nostri ambulatori?

«Per un semplice ma non banale assioma, cioè che la prevenzione non significa solo evitare le malattie oncologiche, ma guarire da esse. Questo perché la grande maggioranza delle patologie oncologiche, se prese in fase molto precoce, ha alte possibilità di guarigione. Quindi venire a farsi visitare da noi significa volersi davvero bene».



Il dr. Livio Zaffaroni ha frequentato il liceo scientifico nella sua città natale, Como, poi si è laureato in Medicina presso l'Università di Pavia. Successivamente si è specializzato e ha lavorato per un periodo di 9 anni alla clinica ostetrica dell'Università di Genova con il professor Capitani. Si occupa di problematiche legate alla sterilità presso il centro sterilità dell'ospedale Niguarda di Milano. Attualmente è il responsabile degli ambulatori di prevenzione ANVOLT di Cuneo.

Se vuoi aiutarci:

c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

LODI

Danio Emilio Capelli, pensionato: «Sono state le donne della mia famiglia che mi hanno convinto a farmi visitare all'ANVOLT di Lodi. Loro vengano qui da anni per farsi diverse visite, sono sempre soddisfattissime e aiutano l'associazione con un piccolo contributo, al quale ho sempre aderito anche io. La mia prima esperienza è stata molto positiva, la dottoressa Zuccheromaglio è un'urologa stimatissima, attenta e fra un anno tornerò da lei».



Dr.ssa Maria Teresa Zuccheromaglio, urologa: «Per gli uomini le visite di prevenzione alla prostata sono importantissime e sono felice che i signori che vengono qui, alla delegazione lodigiana, siano sempre di più. No, non sono imbarazzati quando vedono che una visita considerata così "mascolina" sarà fatta da una donna, anzi, sento un rispetto maggiore. Poi, grazie alla mia esperienza, so come trattarli per avere fiducia in me».

VARESE



Dr. Roberto Niada, Ginecologo: «Sono stato per molti anni primario dell'Ospedale Del Ponte di Varese e per me è un vero piacere vedere tante donne farsi una visita di prevenzione all'ANVOLT. Io vengo all'ambulatorio dell'associazione quattro volte a settimana e non ho un minuto di tempo libero. Delle centinaia di signore che visito qui in un anno, nel 2-3% scopro dei casi dubbi che mando subito all'ospedale per cominciare le cure adatte».

Barbara Valbuzzi, impiegata: «Come mai sono approdata ad ANVOLT? Sono state le mie amiche che mi hanno suggerito di farmi visitare qui. Non perché la visita è gratuita, ma perché è effettuata da veri professionisti e non si aspetta tanto. È la prima volta, e devo ammettere che il dottore è stato bravissimo, tornerò fra 6 mesi. Una visita molto accurata, mi ha dato soddisfazione e mi ha caricato di energia positiva».



BERGAMO

Dr. Salvatore Finaldi, dermatologo: «Forse ciò che vi dirò vi sorprenderà. Oggi qui, nell'ambulatorio ANVOLT di Bergamo, visiterò più di 60 nostri amici. Sono più o meno 8 persone all'ora, ma sono abituato a lavorare velocemente dai tempi passati negli ospedali di Roma. Poi la visita qui è una visita di prevenzione, di controllo, di persone sane le quali vogliono semplicemente assicurarsi. Con questo non vuol dire che non scopriamo casi gravi di una malattia della pelle, facendo il massimo perché sia curata immediatamente».



Roberta Avogadri, impiegata: «È stata una visita accurata, mi sono sentita coccolata e anche speciale. Il dottore è bravissimo, lavora a pieno ritmo ma l'esame è approfondito, altamente professionale. Vengo per la prima volta all'ANVOLT, è stata un'esperienza molto positiva e sicuramente la condividerò con i miei parenti, con gli amici. Sono entusiasta e fra un anno tornerò per una visita di controllo, ma nel frattempo approfitterò delle altre proposte di visite di prevenzione».

BRESCIA



Luisa Dale, impiegata: «Sono per la seconda volta qui, all'ambulatorio ANVOLT, perché la prima volta mi sono trovata benissimo. I volontari dell'associazione fanno tutto con il massimo rispetto verso gli utenti e con grande impegno, il dottore è molto bravo ed emana fiducia. Io, da parte mia, do il mio contributo sempre quando posso farlo, e sono contentissima di vedere che i miei pochi soldi sono utilizzati bene dall'ANVOLT».

Dr. Arduino Perrotti, ginecologo: «Qui, all'ANVOLT, visito ogni volta una decina di utenti, la sala d'attesa è sempre piena. Nei casi sospetti insisto per altri accertamenti in ospedale. La cosa bella è che là hanno la possibilità di accedere allo stesso referente se dovesse emergere qualche cosa di grave. Cioè a me, e insieme si decide cosa fare. Le pazienti vedono di buon occhio questa iniziativa, sono soddisfatte e tornano sempre qui».



«**Vaccini** arma importante delle terapie anticancro»

di Marco Infelise

A che punto è la lotta contro i tumori cerebrali?

«Purtroppo, i tumori maligni del cervello continuano ad essere tra le neoplasie umane più difficili da trattare. Le cause di queste difficoltà sono la enorme eterogeneità dei tumori che sono quasi sempre diversi da un paziente all'altro e la presenza di cellule tumorali anch'esse spesso diverse l'una dall'altra all'interno dello stesso tumore. Un altro fattore che complica molto il trattamento dei tumori al cervello è la presenza della cosiddetta barriera emato-encefalica che normalmente protegge il cervello normale dall'esterno ma che nel caso dei trattamenti terapeutici dei tumori cerebrali può limitare moltissimo la penetrazione dei farmaci nel tumore cerebrale. Al momento, le promesse maggiori della terapia contro il tumore al cervello rimangono quelle che derivano dallo studio approfondito di ogni singolo tumore con tutte le tecnologie più avanzate che abbiamo a disposizione con lo scopo di estrarre la terapia individuale più appropriata per ogni singolo paziente. Questa però è una procedura molto complessa e costosa che richiede competenze molto avanzate e da diversi campi di ricerca e che in Italia non viene mai messa in pratica».

fusion geniche di ALK nei tumori al polmone o la fusione genica FGFR3-TACC3. Quest'ultima è stata inizialmente scoperta dal nostro gruppo di ricerca e adesso viene bersagliata con successo in molti tumori umani, tra cui i tumori metastatici delle vie urinarie sono quelli in cui si sono registrati migliori risultati terapeutici».



Il dr Antonio Iavarone, beneventano, è full professor of Neurology and Pathology della Columbia University di New York. È una delle punte di diamante della ricerca italiana contro il cancro all'estero.

Che cosa è possibile fare nel campo della prevenzione?

«Attraverso le analisi genetiche accurate si cominciano a individuare sempre più pazienti a rischio di sviluppare una neoplasia durante la loro vita in quanto nella linea germinale vengono individuate mutazioni germinali che predispongono allo sviluppo di tumori. Questo è, ad esempio, chiaro in alcuni pazienti con tumori della mammella, intestino e prostata. In questi casi possibile poi seguire pazienti a rischio per individuare tumori nelle fasi più iniziali del loro sviluppo. Ovviamente, per molti tumori abbiamo già strumenti importanti ed efficaci di prevenzione (polmone, intestino, fegato ecc.) e di diagnosi precoce che sono rese possibili con strumenti di screening ben provati (mammografia per tumore della mammella, colonscopia per tumore del colon e così via)».

Di che cosa si sta occupando in questo momento con il suo team?

«Il focus principale del nostro team è lo

studio dei tumori al cervello per estrarre le terapie più adeguate per ogni singolo paziente. Quello che abbiamo compreso è che le terapie più accurate derivano dalla utilizzazione di tutte le piattaforme molecolari più avanzate che, in aggiunta alla genetica, comprendono la trascrittomico, la proteomica, la sequenza delle singole cellule tumorali (single cell sequencing) e così via. Tutto questo porta alla generazione di un volume altissimo di dati per ogni paziente (big data) che devono poi essere analizzati con strumenti computazionali e bioinformatici altamente innovativi e che progrediscono in continuazione. Alla fine le possibili previsioni terapeutiche possono essere validate nelle cellule tumorali dello stesso paziente in colture cellulari o nei topi da laboratorio ("avatar tumorali")».

A che punto è la ricerca anticancro in Italia? Perché i risultati migliori sembra o venire ancora spesso dall'estero?

«Purtroppo in Italia le carenze sono sempre le stesse rispetto a quelle da me evidenziate in passato e che sono presenti nel nostro Paese sin da quando sono andato via molti anni fa: l'assenza di una comunità internazionale di eccellenza per la capacità di competere nel mercato mondiale degli scienziati, l'indifferenza sistematica di tutti i governi per realizzare progetti seri e ambiziosi indirizzati verso la ricerca scientifica, la persistenza del malaffare e della corruzione nelle università e nelle strutture sanitarie italiane e la realtà spesso non degna di paesi civili delle strutture sanitarie del meridione d'Italia».

Qual è la sua opinione sul vaccino anticancro, pensa sia possibile arrivarci ed contro quali tipi di tumore?

«La possibilità di disegnare vaccini personalizzati da somministrare a pazienti con particolari tumori è oggi una realtà che ha iniziato a prendere piede come variante immunitaria di terapie personalizzate contro i tumori. In generale, i vaccini antitumorali sono una delle molte armi possibili che cominciamo ad avere a disposizione tra le tante terapie immunitarie che stanno cominciando a dare molti risultati incoraggianti per vari tipi di tumori, ma soprattutto per quelli del sangue».

Se vuoi aiutarci:

c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

Se vuoi aiutarci:

c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

L'impatto della vaccinazione HPV

L'introduzione della vaccinazione per il papillomavirus (HPV) in Inghilterra ha permesso di ridurre i tassi di cancro cervicale. Nel Regno Unito è stato effettuato uno studio, pubblicato sulla rivista The Lancet, che descrive l'impatto della vaccinazione contro l'HPV. Gli studiosi hanno confrontato i casi di tumori e di lesioni precancerose della cervice, o del collo dell'utero, tra la popolazione vaccinata e quella non vaccinata. Nelle ragazze vaccinate a 12-13 anni, i casi di tumore cervicale sono stati ridotti del 87% e le lesioni CIN 3 del collo dell'utero del 97%. La riduzione del rischio è risultata più con-



tenuta nelle ragazze vaccinate tra i 14 e i 18 anni. I ricercatori hanno stimato che il vaccino contro HPV ha evitato 450 casi di cancro e 17.200 casi di lesioni precancerose. La vaccinazione può essere effettuata anche ai maschi in quanto il papillomavirus causa non solo patologie femminili ma anche lesioni benigne (i condilomi in entrambi i sessi) oltre che tumori del pene, dell'ano e del cavo orale. L'effetto protettivo del vaccino HPV è massimo se somministrato prima dell'esposizione al virus. **Fonte: Magazine Fondazione Veronesi**

Abbandona il tabacco per prevenire il tumore al polmone

Il tumore al polmone è, tuttora, il più letale in Italia. Per prevenirlo basterebbe non fumare, dato che l'85% dei casi è dovuto al consumo di tabacco. Purtroppo si tratta di un tumore molto difficile da individuare precocemente: più del 70% dei pazienti riceve la diagnosi tardivamente in quanto la neoplasia, non dà segni evidenti sino a quando non è in uno stadio avanzato. I sintomi maggiormente riferiti dai pazienti con neoplasia polmonare sono: dolori ossei, dimagrimento, mancanza di fiato e tosse persistente.



Fonte: Il Corriere della Sera

Tumore della prostata

Uno studio condotto da ricercatori canadesi, presso l'ospedale di Alberta, ha ipotizzato che l'esercizio fisico intenso aiuti gli uomini con tumore prostatico localizzato e a basso rischio non soltanto a livello cardiopolmonare, ma anche a controllare la progressione della malattia. Lo studio ha coinvolto 52 persone suddivise a caso in due gruppi: uno che ha proseguito il normale programma di controlli e le usuali abitudini in termini di esercizio fisico e l'altro che ha aggiunto un allenamento ad alta intensità per 12 settimane. Alla fine dello studio, in quest'ultimo gruppo, si è osservato un miglioramento importante rispetto alla capacità aerobica e una riduzione dei parametri biochimici del tumore prostatico.



Fonte: Magazine Fondazione Veronesi

ricorrere a visite specialistiche entro 30 giorni dal sospetto visita di screening annuale interventi chirurgici refertazione istologica tempestiva comunicazione medico-paziente adeguata utilizzo del test molecolare BRAF approccio multidisciplinare alle cure follow up

Fonte: Il Corriere della Sera

AIUTACI AD AIUTARE...

Aiutare ANVOLT significa dare un contributo sincero e disinteressato per rendere possibile il nostro e il Vostro coinvolgimento attivo nel sociale. Tutti coloro che ci danno un contributo permettono all'associazione di erogare assistenza domiciliare ai malati di tumore e portare avanti progetti concreti di prevenzione oncologica.

Alcune indicazioni specifiche per chi voglia contribuire.

VERSAMENTO IN C/C BANCARIO

(per versamenti dall'Italia e dall'estero):

Intestato a: **IT29A0103001663000061266296**

Donazioni dall'estero: BIC: **PASCITM1649**

BOLLETTINO POSTALE: c/c postale n.:

CCP 28903201 intestato a:

ANVOLT via G.Guerzoni 44 – 20158 Milano.

DONA CON PAYPAL: Si può effettuare una donazione veloce sul nostro sito: www.anvolt.org utilizzando il sistema PayPal se si fa una donazione

PRESSO LA SEDE ANVOLT E/O PRESSO LE DELEGAZIONI: con versamento presso gli uffici o le delegazioni di ANVOLT.

ATTRAVERSO UN NOSTRO DELEGATO, che si recherà presso il domicilio di chi vuole fare una donazione- ovviamente munito di regolare autorizzazione e tessera di riconoscimento dell'associazione da esibire su richiesta- che rilascerà regolare ricevuta relativa al versamento.

Se vuoi aiutarci:

c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

AUGURI ANVOLT

Con i biglietti e i chiudipacco natalizi ANVOLT fai nel miglior modo gli auguri alle persone a te vicine compiendo una buona azione.

Significa contribuire a sostenere il nostro impegno volto ad aiutare chi è meno fortunato di noi, aiutandoci a migliorare la qualità della sua vita e a evitare il suo isolamento.



NOVEMBRE

Mese della prevenzione maschile



ANVOLT ONLUS Associazione Lotta Tumori

Autunno? Novembre?.....NO MOVEMBER 😊

Ma cos'è?

Bisogna che anche gli uomini pensino alla loro prevenzione.

Il motto del Movember è di

"cambiare la faccia della salute degli uomini"

Movember si pone gli obiettivi di favorire la diagnosi precoce del cancro alla prostata.

È un evento annuale che si svolge nel mese di novembre. Nato in Australia nel 2004, diffondendosi oramai in tutt il mondo.

Durante questo periodo, gli uomini che vi aderivano si facevano crescere i baffi per diffondere consapevolezza sul carcinoma della prostata ed altre patologie.

QUINDI TUTTI INSIEME DIFFONDIAMO LA PREVENZIONE MASCHILE DEL TUMORE ALLA PROSTATA.

RICORDA che noi la prevenzione la facciamo tutto l'anno, non solo a Movember 😊

Prenota la tua visita urologica nei poliambulatori ANVOLT.

VARESE

I nostri volontari sono presenti nelle piazze a Varese per diffondere il valore della solidarietà.



Una ulteriore possibilità di donazione può avvenire attraverso un **TESTAMENTO A FAVORE** di ANVOLT onlus.

Questa forma di donazione è esente da imposte di successione e viene sottratta dal valore netto delle proprietà nel calcolo dell'ammontare delle imposte.

Vogliamo, informare i nostri potenziali donatori che dal 2009 la legge finanziaria permette di destinare una parte delle imposte -comunque dovute- a favore del Volontariato. In sostanza, è possibile per il contribuente assegnare direttamente questa quota all'Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori apponendo sui modelli di dichiarazione dei redditi

- modello integrativo CUD 2021

- modello 730/1-bis redditi 2021

- modello Unico persone fisiche 2021

la propria firma e il codice fiscale dell' ANVOLT Associazione Nazionale VolontariLotta Contro I Tumori:

—> 07549830151 <—

nell'apposita casella.

La destinazione della quota del **5 PER MILLE** è complementare -può, quindi, essere aggiunta all'opzione del più "classico" 8 per mille destinato allo Stato e alle confessioni religiose riconosciute con accordi e patti dallo Stato.

Se vuoi aiutarci:

c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE

Avv. Marco Pino



Il 23 novembre 2021 ha preso avvio il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), il quale andrà a sostituire i registri delle Associazioni di Promozione Sociale (APS), delle Organizzazioni di Volontariato (ODV) nonché l'anagrafe delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS). A partire dunque dal 23.11.21 inizierà il trasferimento sul RUNTS dei dati e delle informazioni degli enti del Terzo Settore già iscritti ai precedenti registri.

L'obiettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è quello di giungere ad una migliore e più efficace organizzazione di tutti gli operatori non profit che operano sul territorio nazionale, in un'ottica di trasparenza che consenta a chiunque di poter accedere al registro ed ottenere tutte le informazioni ivi contenute, quali bilanci, statuti e relative modifiche ed ogni altro documento previsto dalla normativa vigente in materia. La procedura di migrazione richiederà alcuni mesi, considerato che gli enti interessati sono attualmente oltre 200.000, ma consentirà in futuro una velocizzazione delle procedure di iscrizione, di gestione e di controllo. Il Terzo Settore si avvia quindi ad una più razionale regola-

mentazione che avrà ricadute sui cittadini in termini di garanzia riguardo agli enti del non profit, rispetto ai quali sarà più facile monitorare i soggetti che non risultano agire in conformità allo spirito di solidarietà sociale ed alle norme poste dal legislatore. Il nuovo registro unico pone tuttavia alcune criticità, tra le quali spicca la necessità dell'adeguamento degli statuti da parte degli enti non profit - il quale è stato giudicato dagli operatori piuttosto complesso - nonché l'incertezza rispetto a quale inquadramento avranno Onlus ed Associazioni culturali, le quali cesseranno di esistere nella attuale forma e dovranno diventare Enti del Terzo Settore (ETS), scegliendo altresì con quale nuova qualifica e in quale sezione del RUNTS vorranno essere inserite, assoggettandosi alla relativa disciplina. Si tratta di una scelta che può porre importanti interrogativi soprattutto rispetto al futuro degli operatori non profit, poiché la qualifica a cui accederanno condiziona le possibilità di sviluppo delle attività aprendo specifiche prospettive e limiti.

L'avvio di questa nuova modalità gestionale dei soggetti che operano nel non profit certamente richiederà un periodo di rodaggio e di sperimentazione che richiederà tempo prima di poter giungere alla auspicata efficacia, ma in una prospettiva di lungo periodo non vi è dubbio che costituirà un vantaggio per il funzionamento di tutto il settore.

Sedi ANVOLT in Italia

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

60125 ANCONA

Via Marini 21 - Tel. 071 54411 - Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 0261000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO

Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
IBAN IT 45A053871101000042427850 c/o banca BPER

39100 BOLZANO

Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 00000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA

Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 - Fax 030 280554
Cell. 340 3738196

IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA

Via Etna 688 - Tel. / Fax 095 432950

IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO

Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.

12100 CUNEO

Via Antonio Meucci, 9 - Tel. 0171 698981 - Fax: 0171 634529

IBAN: IT90Y056961020000003137X02 (banca pop. di Sondrio)

61032 FANO (PU)

Via Roma 77/a - Tel. 0721/ 827599 - Fax: 0721/ 806665

IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod Fil. 08305

44122 FERRARA

Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844

IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S. Ag. 760

16124 GENOVA

Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972

IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 Ag. M.p.s.

26900 LODI

Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123

IBAN IT 34 A 01030 20301 00000865837 c/o M.P.S. Ag.600

30171 MESTRE (VE)

Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 - Fax: 041 976596

IBAN IT 96 B 01030 02010 000002009524 c/o MPS ag.2755

20158 MILANO

Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811

IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA

Via Marconi 18/ac - Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587

IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA

Via Bezzacca 2/4 Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547

IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO

Pizza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826

IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA

Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207

IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S.

48121 RAVENNA

Via Pellegrini Matteucci 20 - Tel.0544 39465 - Fax 0544 215611

IBAN IT 19N 1030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

00156 ROMA

Via Serravalle di Chienti, 28-Tel.: 06 8171144-Fax: 06 41218689

IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO

Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 - Fax: 011 6671261

IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO

Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300

IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE

Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 - Fax 040 418677

IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM

Intesa San Paolo

33100 UDINE

Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940

IBAN IT 51d 01030 12300 00000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE

Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625

IBAN IT 07 W0538710812000042331369 BPER Fil. di Varese

37134 VERONA

Via Legnago, 31 - Tel. 045 583908 - Fax 045 504764

IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S. ag. 701

36100 VICENZA

Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160

IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)

C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421

IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):

Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO

Via Verga 3/6 - Tel.: 347 5745626

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Fax: 02 6880158 - sito web: www.anvolt.org Direttore Responsabile: Flavio Tesolin Redattore Capo: Romano Michelini Realizzazione grafica: Leonardo Vasco, Flavio Tesolin

Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet Comitato Di Redazione: Elisabeth Bortolotto, Eleonora Sannazzari. Redattori: Marco Infelise, Edoardo Tesolin Tiratura: copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P.D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 - LOMI I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore

Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione. Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano
c.c.postale 28903201
 Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
 Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
 Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836